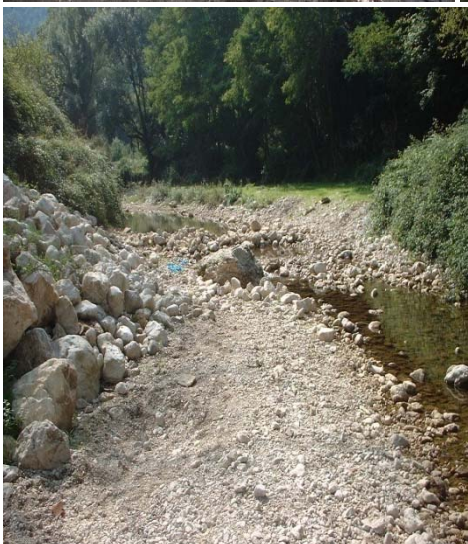




PROVINCIA DI AVELLINO

PIANO INTERNO DI EMERGENZA AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE



Approvato con Delibera di Consiglio n. 82 del 20 luglio 2012

Aggiornato con Delibera Commissariale n. _____ del _____

Commissario Straordinario
Prof. Raffaele Coppola

Dirigente del Settore Lavori Stradali - Edilizia Scolastica e Patrimonio
Ing. Antonio Marro

Responsabile Servizio Protezione Civile
Dott.ssa Daniela Manzi

INDICE PARAGRAFI

PARAGRAFO	TITOLO	PAGINA
1.	Premessa	5
2.	Quadro di riferimento normativo	6
2.a	Normativa Nazionale	6
2.b	Normativa Regionale	7
2.c	Riferimenti a scala provinciale	8
3.	Le competenze	10
4.	Organizzazione interna e formazione	11
5.	Modalità di attivazione per tipologia di rischio	16
5.a	Rischio Sismico	16
5.b	Rischio Idrogeologico	17
5.c	Rischio Meteorologico (emergenza neve) – Piano Viabilità	19
5.d	Rischio Meteorologico (ondate di calore)	25
5.e	Rischio Incendi Boschivi e d'Interfaccia	27
5.f	Rischio Antropico	29
5.g	Rischio Vulcanico	30
6.	Aggiornamento del piano	31

ALLEGATO A

Competenze nel tempo ordinario ed in emergenza

1. PREMESSA

La Provincia di Avellino, oltre a svolgere le proprie funzioni, in via ordinaria, tese al superamento di emergenze che coinvolgono la rete viaria provinciale, la rete idrografica di competenza e i boschi delle aree non montane, ha anche l'onere con la Prefettura, di aggiornare il Piano di Emergenza Provinciale e di gestire, con l'Ufficio Territoriale di Governo, eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che non possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria.

Il redigendo Piano di Emergenza Provinciale, in adempimento alle competenze affidate alla Provincia dal Decreto legislativo 112/1998 e dal DPCM 22 dicembre 2000, è costituito, oltre che dagli scenari di rischio, dai modelli di intervento relativi alle diverse tipologie di rischio, dalle banche dati relative agli elementi esposti al rischio e alle risorse da utilizzarsi in emergenza. Questi dati dovranno essere quotidianamente aggiornati e per il loro censimento sarà necessario il coinvolgimento dei diversi servizi dell'Ente, competenti in via ordinaria delle diverse tematiche analizzate.

Allo stato stati approvati i seguenti Piani Stralcio del Piano di Emergenza Provinciale: Piano Stralcio Rischio Meteorologico: Crisi Idriche (Del. Comm. n. 26/2006), Inquadramento Generale (Del. C. P. n. 83/2012), Piano Stralcio Rischio Idrogeologico (Alluvioni e frane) (Del. C. P. n. 83/2012), Piano Stralcio Rischio Sismico (Del. Comm. n. 158/2013) e relativo aggiornamento (Del. Comm. n. 2/2014 e 4/2014)

Il modello d'intervento, alla luce del Protocollo d'intesa Prefettura-Provincia siglato nel 2003, prevede una stretta collaborazione tra la Provincia e la Prefettura-UTG per la gestione di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che non possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria.

Al fine di delineare le modalità di partecipazione degli organi e del personale della Provincia alle attività di Protezione Civile è stato redatto il presente Piano interno di emergenza.

Nel presente Piano sono definite le procedure e le azioni che i diversi Settori e Servizi dell'Ente svolgono, per collaborare con il Servizio Protezione Civile, in emergenza e in situazione ordinaria.

Il Piano di emergenza interno della Provincia di Avellino intende, quindi, rispondere agli impegni delineati per l'Ente, in relazione ad eventi di protezione civile, dalla legge 225/1992, dal Piano Provinciale e dal decreto legislativo 112/1998. In esso sono descritte ed organizzate le azioni che i diversi organi sono chiamati a svolgere nel tempo ordinario ed in emergenza, nonché le modalità con cui gli stessi sono attivati.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Di seguito si riportano, in ordine cronologico, le principali norme di riferimento:

2a - Normativa nazionale

- Legge 24 febbraio 1992, n. 225' "Istituzione del Servizio Nazionale della protezione civile";
- Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613 "regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di protezione civile";
- "Attività preparatoria e procedure d'intervento in caso di emergenza per protezione civile". Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, Dicembre 1996;
- Legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
- Decreto Legislativo 31 marzo 98, n. 112 "Conferimenti di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180 "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania";
- Legge 3 agosto 1998, n. 267 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania"
- Legge 3 Agosto 1999, n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142";
- Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 "Riforma dell'organizzazione del governo, norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Decreto legislativo 30 Luglio 1999, n. 303 "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n.59";
- Decreto Legislativo 334/1999, "Attuazione della direttiva 96/182/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;
- Decreto Legislativi 18 Agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2000 "Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, alla regione Emilia Romagna ed agli enti locali";

- DPR, n. 194, 8 Febbraio 2001, "Nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile";
- Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- Legge costituzionale n. 3 del 18/10/2001, "Modifiche al titolo V della parte II della Costituzione";
- Circolare 30 Settembre 2002 n. 5.114 - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile;
- O.P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"
- Legge 6 febbraio 2004, n. 36 "Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato"
- DPCM 27 febbraio 2004, "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed
- Legge 26 luglio 2005, n. 152 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, recante disposizioni urgenti in materia di protezione civile"
- Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale"
- Decreto legislativo 23 febbraio 2010 n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";
- Legge 12 luglio 2012, n. 100 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile." E succ.

2b -Normativa regionale

- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 196 del 27 marzo 2003: Regolamento per la disciplina della fase transitoria di applicazione delle norme tecniche nei comuni dichiarati o riclassificati sismici con del. di G.R. n. 5447 del 7/11/2002.
- D.G.R. 7/11/2002, n. 5447. Aggiornamento della classificazione sismica dei Comuni della Regione Campania.
- D.P.G.R. 24/1/2003, n. 248. Deliberazione della Giunta Regionale n. 5447 del 7 novembre 2002 recante "Aggiornamento della classificazione sismica dei Comuni della Regione Campania". Circolare applicativa relativa alla strumentazione urbanistica.
- Deliberazione di Giunta Regionale n° 334 del 31 gennaio 2003: Regolamento per la disciplina della fase transitoria di applicazione delle norme tecniche nei comuni dichiarati o riclassificati sismici con del. di G.R. n. 5447 del 7/11/2002;
- D.G.R. 31/1/2003, n. 335. Procedura tecnico-amministrativa per la verifica strutturale del patrimonio pubblico e l'analisi geologica in prospettiva sismica del territorio campano.

- D.P.G.R. 27/3/2003, n. 195. Regolamento per la disciplina della fase transitoria di applicazione delle norme tecniche nei comuni dichiarati o riclassificati sismici con Delibera di Giunta Regionale n. 5447 del 7 novembre 2002.
- Legge Regionale n.16 del 22 dicembre 2004. Norme sul governo del territorio.
- DPGR n.299 del 30 Giugno 2005 Protezione Civile - Il Sistema di Allertamento Regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile. Ruoli e compiti delle strutture regionali di protezione civile nell'ambito delle procedure di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico per il territorio regionale.
- Legge Regionale del 24 luglio 2006 n. 14 – “Modifiche ed Integrazioni alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo.”
- D.G.R. del 28/10/2006, n. 1701. Linee guida per la mitigazione del rischio sismico per le infrastrutture pubbliche e per il patrimonio edilizio pubblico e privato.
- D.G.R. del 30/12/2006, n. 2239. Linee Guida per l'esercizio delle funzioni di cui al D.P.R.n.1363/59, in materia di opere di ritenuta e sbarramenti di competenza regionale. - Variazione compensativa ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b, della L.R. n.7/2002.
- Legge Regionale n. 12 del 30 settembre 2008 “Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità Montane”
- Legge Regionale n.13 del 13 Ottobre 2008. "PIANO TERRITORIALE REGIONALE" con successiva rettifica del testo di Legge. Legge regionale n. 7 del 05 maggio 2011 - “Modifiche delle leggi regionali 7 gennaio 1983, n. 9, concernente il rischio sismico ...”
- Legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2011 – “Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 9 (misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa) e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (norme sul governo del territorio)”
- Legge regionale n. 3 del 11 febbraio 2011 – “Integrazione all'articolo 1 della legge Regionale 24 novembre 2001, n. 14 (tutela igienico sanitaria della popolazione dalla esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da impianti per teleradiocomunicazioni).
- Legge regionale n. 7 del 05 maggio 2011 - “Modifiche delle leggi regionali 7 gennaio 1983, n. 9, concernente il rischio sismico ...”

2 c – Riferimenti a scala provinciale

- Protocollo d'intesa Provincia – Prefettura di Avellino siglato in data 5 febbraio 2003
- Deliberazione di Consiglio n. 78 del 26 luglio 2006 “Regolamento del Comitato Provinciale di Protezione Civile” e deliberazione Commissariale n. 351/2013 di aggiornamento dello stesso;

- Deliberazione del Commissario Straordinario n. 25 del 26 febbraio 2009 “Linee guida per la redazione del Piano di Emergenza Provinciale”;
- Deliberazione di G.P. n. 166 del 28 dicembre 2009 – “Piano Provinciale di Emergenza”;
- Deliberazione di Consiglio n. 83 del 20 luglio 2012 di approvazione dell’Inquadramento Generale ed il Piano Stralcio Rischio Idrogeologico del Piano di Emergenza Provinciale;
- Deliberazione Commissariale n. 111 del 20 maggio 2013 di approvazione delle ultime modifiche ed integrazioni del Regolamento sull’Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;
- Deliberazione Commissariale n. 158 del 21 giugno 2013 di approvazione del Piano Stralcio Rischio Sismico;
- Deliberazione Commissariale n. 2 del 15/01/2014, rettificata con D.C. n. 4 del 24/01/2014, di approvazione dell’aggiornamento del Piano Stralcio Rischio Sismico;
- Deliberazione del Commissario Straordinario n. 41 del 3 febbraio 2014 di modifica ed integrazione della struttura organizzativa dell’Ente;

3. LE COMPETENZE

Le competenze che la Provincia ha per delega o trasferimento, in materia di protezione civile, sono riportate nella seguente tabella 1.

Tabella 1: Competenze – Norma di riferimento

	Competenza	Norma di riferimento
1	Elaborazione del programma di previsione e prevenzione	L.225/1992, D.Lgs 112/1998, DPCM 22 dic. 2000, L.R. 13/2008 rett. con L.R. 48bis/2008
2	Predisposizione del Piano Provinciale di Emergenza di Protezione Civile sulla base degli indirizzi regionali	D.lgs. 112/1998 DPCM 22 dic. 2000 L353/2000
3	Vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di protezione civile dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di cui all'art.2 comma 1 lettera b) della legge 24/02/1992, N.225	D.lgs. 112/1998 DPCM 22 dic 2000
4	Attuazione del Piano Provinciale di Emergenza	D.lgs. 112/1998 DPCM 22 dic. 2000 Piano di Emergenza Provinciale
5	Presidenza del Comitato Provinciale di Protezione Civile	L.225/1992

4. ORGANIZZAZIONE INTERNA E FORMAZIONE

Le funzioni generali che i diversi settori e servizi dell'amministrazione provinciale sono chiamati a svolgere in materia di protezione civile sono riconducibili ad attività da espletare in emergenza e nel tempo ordinario.

Nel tempo ordinario è necessaria una collaborazione per la raccolta e l'aggiornamento dei dati utili ai fini di protezione civile e la partecipazione ad attività, quali la formazione e le esercitazioni, che permettano di dare attuazione alla pianificazione dell'emergenza.

In emergenza bisogna distinguere tra la gestione di emergenze rientranti nelle competenze specifiche, o potremmo dire ordinarie, dell'Ente (es. controllo stabilità delle infrastrutture a seguito di dissesto idrogeologico, sgombero neve etc.) e la gestione di eventi calamitosi che a causa dell'area coinvolta e del perdurare dell'emergenza richiedono la partecipazione dei diversi organi della Provincia agli organismi di protezione civile istituiti, quali CCS (Centro Coordinamento Soccorsi), SOCUP (Sala Operativa Congiunta UTG Provincia), SOPA (Sala Operativa Provinciale Alternativa) e COM (Centro Operativo Misto) a "supporto" e "sotto il coordinamento" della Prefettura. Si tratta di eventi (quali terremoti di notevole intensità, grandi eventi alluvionali e di dissesto, ecc..) che possono rientrare tra quelli di cui ai comma b) o c), art. 2 della legge n. 225/1992 e s.m.i..

Nell'allegato A al presente Piano, sono riportate le funzioni da espletare, nel tempo ordinario ed in emergenza, da parte dei diversi organi dell'Ente.

Per tutto quanto innanzi è necessario organizzare e formare il personale, al fine di garantire, una risposta immediata dell'Ente per la gestione delle emergenze:

- causate da eventi naturali (es. sgombero strade provinciali dalla neve; blocchi stradali per dissesti idrogeologici) o connessi con l'attività dell'uomo (blocchi e/o deviazioni stradali per lavori e/o esercitazioni e/o incidenti etc), fronteggiabili con mezzi propri (eventi di tipo a) dell'art. 2 legge 225/92 e s.m.i.);
- causate da eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo (eventi di tipo b) dell'art. 2 legge 225/92 e s.m.i.) che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato, da parte della Prefettura, di più Enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- causate da calamità naturali, catastrofi o altri eventi (eventi di tipo c) dell'art. 2 legge 225/92 e s.m.i.) che, per intensità ed estensione, devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari. In quest'ultimo caso l'Ente, in collaborazione con la Prefettura e con la Regione, affianca il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale.

Allo stato i Settori Lavori Stradali - Edilizia Scolastica e Patrimonio, Ecosostenibilità: opere e grandi infrastrutture – attività agricole e ittico-venatorie e Lavoro-Formazione sono, o dovrebbero essere, dotati di un proprio piano di emergenza per il superamento delle calamità rientranti nelle competenze specifiche (alluvioni, frane, neve, sisma, incendi boschivi etc.), ma occorre armonizzare ed integrare, il/i piano/i di emergenza dei singoli settori con il piano di emergenza provinciale, in corso di redazione.

Per quanto attiene il Piano di Emergenza Provinciale, sono stati già individuati, in seno alle riunioni del Comitato Provinciale di Protezione Civile tenutesi in data 12 e 17 giugno c.a., i

responsabili di Funzione in capo all'Ente Provincia, e, pertanto occorre individuare esclusivamente i referenti per alcune funzioni, come da seguente tabella 2

TABELLA 2			
Responsabili e referenti di Funzione della Sala Operativa Provinciale (S.O.C.U.P. e S.O.P.A.)			
FUNZIONE	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE	REFERENTI
F1 - Tecnica e pianificazione	Provincia di Avellino	Responsabile Servizio Protezione Civile	Servizi Pianificazione Strategica Pianificazione Territoriale e SIT
F2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Unità di Crisi Regionale		
F3 - Mass-media ed informazione	Prefettura di Avellino		
F4 - Volontariato	Regione Campania		
F5 - Materiali e mezzi	Corpo Forestale dello Stato		Polizia Provinciale, Servizi Viabilità, Gestione Patrimonio, Problematiche lavorative forestazione
F6 - Trasporto, circolazione e viabilità	Polizia stradale		Polizia Provinciale, Servizi Viabilità, Supporto Amministrativo al Servizio Patrimonio - Trasporti e Motorizzazione
F7 - Telecomunicazioni	Prefettura di Avellino		
F8 - Servizi essenziali	Provincia di Avellino	Dirigente Settore Ecosostenibilità: opere e grandi infrastrutture – attività agricole e ittico - venatorie	
F9 - Funzione censimento danni a persone o cose	Provincia di Avellino	Dirigente Lavori Stradali – Edilizia Scolastica e Patrimonio	Servizi Edilizia Scolastica- Gestione Tecnica, Viabilità e Gestione Patrimonio Patrimonio
F10 - Funzione strutture operative	Polizia di Stato		Polizia Provinciale
F11 - Funzione Enti Locali	Prefettura di Avellino		Segretario Generale o Direttore Generale
F12 - Materiali pericolosi	Corpo dei Vigili del Fuoco		Servizi Sostenibilità Ambientale e Tutela Ambientale
F13 - Assistenza alla popolazione	Provincia di Avellino	Dirigente Settore Pianificazione strategica delle azioni e dei servizi per il territorio	
F14 - Coordinamento Centri Operativi Misti	Prefettura di Avellino		

Per tutto quanto innanzi occorre definire per ognuno dei Settori e dei Servizi di cui all'allegato A, un referente per la Protezione Civile, che collabori con il Servizio Protezione Civile, nel tempo ordinario, per la realizzazione ed il relativo aggiornamento del Piano di Emergenza Provinciale (vedi tabella 3) e/o che venga formato perchè in caso di eventi di tipo b) o c) dell'art. 2 legge 225/92 e s.m.i., sia preparato a gestire emergenze in collaborazione con la Prefettura.

Alcuni referenti sono già stati individuati essendo gli stessi o componenti del comitato di protezione civile o progettisti del Piano di Emergenza Provinciale, altri vanno individuati dai rispettivi dirigenti.

Il referente sarà il tramite attraverso il quale reperire ed attivare unità di personale.

Occorre organizzare un sistema di reperibilità, ai fini di protezione civile, per la Polizia Provinciale, il Servizio Sistemi Informativi e Statistici, ed i Settori Lavori Stradali - Edilizia Scolastica e Patrimonio, Ecosostenibilità: opere e grandi infrastrutture - attività agricole e ittico - venatorie e Lavoro - Formazione. Questi soggetti svolgono funzioni la cui attivazione non può avvenire in modo differito rispetto all'accadimento dell'evento.

Deve essere possibile per Prefettura, Regione e Comuni reperire personale dell'Ente che a volta, ad evento conclamato e se individuata la necessità, contatti i referenti di Settore per attivare reperibilità temporanee connesse con la durata dell'evento.

L'organizzazione della reperibilità dei Settori verrà delineata dagli stessi in funzione delle unità di personale e delle competenze previste. E' importante che sia sempre possibile da parte del Servizio Protezione Civile reperire almeno un referente degli altri Settori operativi, che attraverso la propria organizzazione interna sia in grado di rispondere alle necessità che si presentano in emergenza.

Così come deve essere sempre necessario da parte delle strutture che intervengono in emergenza e in particolare da parte della Prefettura, della Regione e dei Comuni reperire personale del Servizio Protezione Civile in grado di attivarsi per dare pratica attuazione al piano di emergenza o, comunque, in grado di dare risposte in tempi brevi. Per quanto attiene a quest'ultima problematica ed in funzione del limitato personale assegnato al Servizio Protezione Civile sarà necessario individuare altro personale del Settore Lavori Stradali - Edilizia Scolastica e Patrimonio disponibile a svolgere la funzione di cerniera tra gli Enti ed i Settori/Service della Provincia.

L'unità reperibile, ai fini di protezione civile, va intesa come garanzia, che il singolo operatore assicura, di essere sempre raggiungibile mediante i mezzi di comunicazione a disposizione e di conseguenza la sua disponibilità ad attivarsi dovunque sia richiesto dall'emergenza, ivi compresa la possibilità di operare dalla propria abitazione. Tale unità poi, ad evento conclamato o preannunciato, potrà richiedere la reperibilità prima e l'attivazione poi per altri componenti dell'unità operativa in funzione dell'evoluzione dell'evento stesso.

Per l'attuazione delle attività previste nel presente capitolo occorre, all'interno dei Settori e dei Servizi elencati in tabella 3, definire almeno due unità di personale tecnico con buone

competenze informatiche e di conoscenza del territorio che, in caso di calamità, svolgano attività a “supporto” e “sotto il coordinamento” del Servizio Protezione Civile. A “supporto” poiché parteciperanno allo svolgimento delle attività di protezione civile che necessitano di turnazioni temporali (sale operative, monitoraggio, ecc..) e "sotto il coordinamento" poiché possono svolgere attività connesse al loro ruolo ordinario ma a disposizione delle necessità che si manifestano in emergenza. Per queste unità di personale occorre prevedere la possibilità che, in caso di eventi caratterizzati da precursori, il Servizio Protezione Civile possa attivare la reperibilità per la durata della fasi di attenzione e pre - allarme. Questo affinché sia possibile avvalersi delle loro competenze ad evento conclamato e in relazione al procedere dello stesso. Per i referenti di Protezione Civile dei vari Servizi, per il personale reperibile e per quei dipendenti individuati come attivabili in caso di particolari eventi calamitosi devono essere organizzati corsi di formazione specifici affinché siano messi a conoscenza di procedure e strumenti utilizzati in emergenza per l'adempimento delle funzioni di competenza provinciale. In particolare è necessario dotare degli strumenti operativi necessari, quali ad esempio un cellulare, dispositivi di protezione antinfortunistica, tutti gli operatori di protezione civile, siano essi referenti nella Sale Operative o operativi sul territorio. Gli operatori devono poter essere rintracciabili ed in grado di svolgere le seguenti funzioni:

- mantenimento di rapporti con le strutture coinvolte in emergenza per monitorare l'evolversi della calamità;
- reperimento dei referenti dei servizi provinciali chiamati a collaborare con la protezione civile: Viabilità, Edilizia Scolastica-Gestione Tecnica, Gestione Patrimonio, Polizia Provinciale, Sistemi Informativi e Statistici-Qualità, Sostenibilità Ambientale ecc., secondo la tipologia dell'evento o le necessità che nel corso dell'evento possono manifestarsi;
- reperimento del personale da inviare ai CC.OO.MM, nel caso in cui tali strutture vengono attivate, secondo quanto previsto nei Piani di emergenza;
- svolgimento delle funzioni tecniche connesse alla messa a disposizione delle banche dati cartografiche e alfanumeriche connesse al Piano di emergenza provinciale nonché all'applicazione puntuale dei modelli di intervento connessi ed elaborati come piano provinciale di emergenza.

Per lo svolgimento delle funzioni connesse all'attivazione dei servizi tecnici dell'amministrazione provinciale anche in emergenza di protezione civile è necessario che la Polizia Provinciale, Il Servizio Sistemi Informativi e Statistici – Qualità, il Settore Lavori Stradali - Edilizia Scolastica e Patrimonio, il Settore Ecosostenibilità: grandi infrastrutture – Attività agricole e ittico - venatorie ed il Servizio Problematiche lavorative - forestazione siano dotati della reperibilità tutto l'anno.

Per l'attivazione di tale funzione è necessario dotare il personale di cellulare.

Per lo svolgimento delle diverse funzioni delineate e che coinvolgono personale della Provincia di diversi servizi, è ovviamente necessario istruire il personale attraverso corsi di

formazione specifici, in relazione al ruolo svolto dai diversi servizi, e corsi di formazione generali relativi all'organizzazione del sistema di protezione civile.

In particolare deve essere individuato, a cura dei dirigenti di Settore, il personale per cui è attivo il servizio di reperibilità tutto l'anno e quello di coloro che, in caso di emergenze di lunga durata o per la risoluzione di specifici problemi, possono essere coinvolti, dal Servizio Protezione Civile (vedi tabella 3).

Per le unità di personale coinvolte sarà compito del Servizio Gestione Giuridica del Personale organizzare, con l'ausilio del Servizio Protezione Civile, corsi di formazione ed informazione che verranno svolti durante orario di lavoro.

TABELLA 3

SETTORE/SERVIZIO	PIANO DI SETTORE	PIANO DI REPERIBILITA'	FORMAZIONE
Servizio Sistemi Informativi e Statistici - Qualità		SI	SI
Polizia Provinciale		SI	SI
Settore Affari Generali e Personale			SI
Settore Lavori Stradali - Edilizia Scolastica e Patrimonio	SI	SI	SI
Settore Pianificazione Strategica delle azioni e dei servizi per il territorio			SI
Settore Ecosostenibilità: opere e grandi infrastrutture - Attività agricole e ittico - venatorie	SI	SI	SI
Settore Lavoro-Formazione	SI	SI	SI
Settore Turismo-Cultura-Politiche Sociali e Giovanili			SI

5. MODALITA' DI ATTIVAZIONE PER TIPOLOGIA DI RISCHIO

5a - Rischio Sismico

Per le caratteristiche proprie di questa tipologia di rischio non è possibile scandire gli interventi secondo una suddivisione in fasi di attenzione, preallarme ed allarme, in relazione ai diversi livelli di criticità, come solitamente avviene per le tipologie di rischio con preavviso.

In caso di evento sismico si entra immediatamente in fase di allarme

Confluiscono nel Centro Coordinamento Servizi (C.C.S.) il Presidente o l'Assessore delegato e nella Sala Operativa di Protezione Civile i Responsabili delle Funzioni F1 – F8 – F9 e F13 ed il Comandante della Polizia Provinciale.

In caso di attivazione di uno o più centri operativi misti (CC.OO.MM.) i referenti per la protezione civile e, se necessario, alcune unità di personale in reperibilità si recano, su richiesta del Presidente o dell'Assessore delegato, presso il/i Centro/i attivato/i e, in particolare, il/i responsabile/i:

- dei Servizi Pianificazione Strategica e Pianificazione Territoriale e SIT collaborano all'elaborazione degli scenari di rischio;
- del Servizio Viabilità mantiene la vigilanza sulla rete stradale ed attua gli interventi di urgenza nel settore di competenza;
- dei Servizi Gestione Patrimonio ed Edilizia Scolastica – Gestione Tecnica, in caso di coinvolgimento di strutture dell'Ente o in uso agli stessi, verificano i danni subiti dagli edifici, l'agibilità degli stessi, attuano gli interventi di urgenza nel settore di competenza e concorrono al superamento dell'emergenza;
- del Servizio Supporto Amministrativo al Servizio Patrimonio -Trasporti coordina i soggetti responsabili del trasporto pubblico per organizzare eventuali percorsi alternativi nel caso di criticità legate alla viabilità;
- del Servizio Opere Idrauliche mantiene la vigilanza sui tratti critici della rete fluviale ed attua gli interventi di urgenza nel settore di competenza;
- del Servizio Sostenibilità Ambientale e Tutela Ambientale, in caso di attivazione della funzione 12 (materiali pericolosi) nella Sala Operativa Congiunta UTG - Provincia) si reca presso la stessa e collabora al superamento dell'emergenza;
- della Polizia Provinciale mantiene la vigilanza, anche con l'ausilio delle GAV, sul territorio ed attua gli interventi di urgenza nel settore di competenza. Su richiesta della Sala Operativa, o del responsabile della Viabilità partecipa alla costituzione dei cancelli;
- del Servizio Problematiche lavorative forestazione, in caso innesco d'incendi boschivi, conseguenti all'evento, attiva il proprio piano di emergenza di settore;
- del Servizio Sistemi Informativi e Statistici – Qualità garantisce il corretto funzionamento delle apparecchiature informatiche anche a supporto dei membri della Sala Operativa;
- tutti i dipendenti formati negli appositi corsi formativi, si auto attivano mettendosi a disposizione del Servizio Protezione Civile;
- il Servizio Prevenzione e Protezione del lavoro collabora con il Datore di Lavoro all'attuazione del Piano di gestione dell'emergenza (ex legge 81/08 e s.m.i).

5b - Rischio idrogeologico

Attenzione

La fase di attenzione viene attivata dal Settore di Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio della Regione Campania (S.P.C.R.C.) previa valutazione e integrazione degli avvisi sul livello di criticità trasmessi, con modalità predefinite, dal Centro Funzionale qualora le previsioni meteo superino valori di soglia prestabiliti.

La S.P.C.R.C. fornisce valutazioni sull'estensione territoriale, sulle conseguenze del fenomeno atteso e sulla durata della fase di attenzione.

L'avviso di allerta per la fase di "attenzione" arriva al Presidente della Provincia, per il tramite della Prefettura di Avellino – UTG., che informa il Dirigente del Settore Lavori Stradali – Edilizia Scolastica e Patrimonio.

Il Dirigente avvisa i Responsabili delle Funzioni F1 – F8 e F13 (vedi tabella 2) sul fenomeno in corso, l'estensione territoriale dello stesso e la durata della fase di attenzione.

I Dirigenti del Settore Lavori Stradali – Edilizia Scolastica e Patrimonio e del Settore Ecosostenibilità: opere e grandi infrastrutture – Attività agricole e ittico - venatorie attuano il Piano di Emergenza di Settore.

La chiusura della fase di attenzione viene comunicata secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

Preallarme

L'avviso di allerta per la fase di "preallarme" arriva al Presidente della Provincia, per il tramite della Prefettura di Avellino – UTG., che informa il Dirigente del Settore Lavori Stradali – Edilizia Scolastica e Patrimonio.

Il Dirigente avvisa i Responsabili delle Funzioni F1 – F8 e F13 (vedi tabella 2) sul fenomeno in corso, l'estensione territoriale dello stesso e la durata della fase di preallarme.

I Dirigenti del Settore Lavori Stradali – Edilizia Scolastica e Patrimonio e del Settore Ecosostenibilità: opere e grandi infrastrutture – Attività agricole e ittico - venatorie attuano il Piano di Emergenza di Settore.

I Responsabili di funzione, su richiesta del Coordinatore della Sala Operativa Congiunta UTG Provincia si recano in Sala Operativa per coordinare le funzioni F1 – F8 – F9 e F13.

In caso di attivazione della Sala Operativa Congiunta, su richiesta del coordinatore della Sala Operativa, il Servizio Protezione Civile convoca i referenti di Sala (vedi figura 2).

La chiusura della fase di preallarme viene comunicata secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa;

Allarme

L'attivazione della fase di allarme è comunicata dalla Prefettura e diffusa secondo il meccanismo di comunicazione usato nelle precedenti fasi.

I Dirigenti del Settore Lavori Stradali – Edilizia Scolastica e Patrimonio e del Settore Ecosostenibilità: opere e grandi infrastrutture – Attività agricole e ittico - venatorie attuano il

Piano di Emergenza di Settore.

Confluiscono nel C.C.S. il Presidente o l'Assessore delegato e nella Sala Operativa di Protezione Civile i Responsabili delle Funzioni F1 – F8 – F9 e F13 ed il Comandante della Polizia Provinciale su richiesta del coordinatore della Sala.

In caso di attivazione di uno o più centri operativi misti (CC.OO.MM.) i referenti per la protezione civile e, se necessario, alcune unità di personale in reperibilità si recano, su richiesta del Presidente o dell'Assessore delegato, presso il/i Centro/i attivato/i e, in particolare, il/i responsabile/i:

- dei Servizi Pianificazione Strategica e Pianificazione Territoriale e SIT collaborano all'elaborazione degli scenari di rischio;
- del Servizio Viabilità mantiene la vigilanza sulla rete stradale ed attua gli interventi di urgenza nel settore di competenza;
- dei Servizi Gestione Patrimonio, Edilizia Scolastica – Gestione Tecnica, Prevenzione e Protezione del lavoro, in caso di coinvolgimento di strutture dell'Ente o in uso agli stessi, attuano gli interventi di urgenza nel settore di competenza e concorrono al superamento dell'emergenza;
- del Servizio Supporto Amministrativo al Servizio Patrimonio -Trasporti coordina i soggetti responsabili del trasporto pubblico per organizzare eventuali percorsi alternativi nel caso di criticità legate alla viabilità;
- del Servizio Opere Idrauliche mantiene la vigilanza sui tratti critici della rete fluviale ed attua gli interventi di urgenza nel settore di competenza;
- del Servizi Sostenibilità Ambientale e Tutela Ambientale, in caso di attivazione della funzione 12 (materiali pericolosi) si reca presso Sala Operativa Congiunta UTG - Provincia e collabora al superamento dell'emergenza;
- della Polizia Provinciale mantiene la vigilanza sul territorio, anche con l'ausilio delle G.A.V., ed attua gli interventi di urgenza nel settore di competenza. Su richiesta della Sala Operativa, o del responsabile della Viabilità partecipa alla costituzione dei cancelli;
- del Servizio Problematiche lavorative forestazione, in caso innesco d'incendi boschivi, conseguenti all'evento, attiva il proprio piano di emergenza di settore;
- il Servizio Prevenzione e Protezione del lavoro collabora con il Datore di Lavoro all'attuazione del Piano di gestione dell'emergenza (ex legge 81/08 e s.m.i).

La chiusura della fase di allarme viene comunicata secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

Il Servizio Protezione Civile redige rendiconto descrittivo dell'evento in tutte le sue fasi desunto dagli elaborati inviati da tutti i partecipanti all'emergenza.

5 c - Rischio meteorologico (rischio neve) – Piano Viabilità

Al fine di espletare al meglio le competenze che, come previsto dal Piano Operativo per la gestione coordinata per le emergenze in materia di viabilità connesse al Rischio Neve redatto dal Comitato Operativo Viabilità (COV), sono in capo alla Provincia di Avellino, se ne riporta uno stralcio evidenziando il ruolo dell'Ente

Atteso il fondamentale ruolo dell'informazione nella prevenzione di situazioni di criticità, è indispensabile l'adozione di un sistema univoco e tempestivo di comunicazione, che deve contenere chiare indicazioni sulla situazione meteorologica in atto e sulle condizioni di deflusso del livello di congestione del traffico. Ciò consentirà a tutti i soggetti coinvolti nella gestione degli eventi, di integrare e ottimizzare in maniera simultanea ed in tempo reale le azioni da intraprendere.

Tale univoco sistema consiste nell'utilizzo da parte di tutti i soggetti, dei "codici colore" di seguito esplicitati:

CODICE	CRITICITÀ	TIPOLOGIA EVENTO	STATO DEI LUOGHI	AZIONI
ZERO O BIANCO	NON CRITICO	Sono previste precipitazioni nevose su tutto il territorio provinciale.	Situazione della viabilità ancora normale	Allertamento enti gestori delle strade e degli altri organismi preposti all'attuazione dei piani di emergenza. Il coordinatore del COV verifica che le risorse (umane e materiali) e che gli strumenti previsti nei piani d'intervento siano effettivamente disponibili.
VERDE	POCO CRITICO	Le condizioni di viabilità sono perturbate dall'evento.	Ad evento in atto, la condizione di criticità della viabilità è gestibile con gli strumenti ordinari.	Il Coordinatore del COV segue l'evolversi della situazione ed allerta tutti i componenti del COV. Informa dello stato della situazione il Presidente del Centro Nazionale Viabilità Italia
GIALLO	MEDIAMENTE CRITICO	Si aggravano le condizioni di criticità della viabilità	Condizione della viabilità perturbata, ma ancora gestibile dagli organi di polizia e dagli enti gestori nonché dalle strutture operative di soccorso tecnico.	Il Coordinatore del COV convoca i componenti del COV ed informa il Presidente del Centro nazionale Viabilità Italia della situazione di crisi.
ROSSO	CRITICO	La circolazione è bloccata ma non si prevede che l'interruzione si protragga nel tempo, tanto da suggerire	La viabilità è gravemente condizionata e per fronteggiare la crisi è necessario il coinvolgimento di	Il Coordinatore del COV, d'intesa con i componenti, valuta se integrare la struttura con rappresentanti degli altri enti coinvolti ed informa il Presidente del Centro nazionale Viabilità Italia della situazione di crisi
NERO	MOLTO CRITICO	La condizione di criticità non è risolvibile in tempi brevi ed è necessaria la deviazione dei flussi di traffico, oltre all'adozione di misure di assistenza	La situazione di criticità non è più gestibile con il coordinamento delle risorse locali	Convocazione da parte del prefetto del Centro coordinamento soccorsi (C.C.S.)

Ricevuta la notizia di precipitazioni nevose, fin dalla prima fase di attenzione, la Polizia Stradale

attraverso il COA., la Direzione del VI Tronco della Società Autostrade per l'Italia S.p.A., i Carabinieri, per il tramite delle stazioni e delle compagnie presenti sul territorio provinciale, **la Provincia** e l'ANAS, procederanno all'immediata verifica e controllo degli effetti delle condizioni meteorologiche e della situazione del traffico sulle rispettive arterie.

Sulla base delle informazioni raccolte ed con riferimento alla codificazione dell'evento, il Coordinatore del Comitato Operativo valuta e classifica la situazione di crisi e convoca - possibilmente con anticipo rispetto al verificarsi di alcuni eventi prevedibili (previsioni meteo avverse) e quando l'emergenza interessa zone limitrofe o distanti ma collocate sulle stesse direttrici autostradali - il Comitato Operativo di Viabilità, dandone comunicazione al Presidente del Centro nazionale.

Contestualmente, lo stesso Coordinatore emana un comunicato stampa per il tramite di organi di stampa ed emittenti televisive, dando notizie circa le condizioni di viabilità sulle strade della provincia, integrato da indicazioni sull'evolversi della situazione meteorologica, sul comportamento da tenersi da parte degli utenti della strada, nonché sugli itinerari alternativi per coloro che sono in viaggio nell'area interessata dalla crisi.

L'adozione di iniziative riguardanti il territorio e conseguenti a ciascuna di dette fasi, verrà decisa dal Coordinatore in accordo con gli altri Enti, Comandi e Strutture operative interessati e, saranno comunicate tramite un messaggio via fax e telefonicamente.

In particolare, ogni Ente gestore di strade, prima di adottare qualsiasi provvedimento dal quale derivi la chiusura, parziale o totale, di una arteria principale, al fine di evitare ingorghi e/o altri disagi sulla restante viabilità, devono darne preventivamente notizia alla Prefettura, che, come da pianificazione, adotterà le misure previste nel capitolo "procedure operative". L'evolversi della situazione e/o la cessazione dell'emergenza, verrà aggiornata e/o comunicata, tramite fax, dal Coordinatore del Comitato, utilizzando sempre i medesimi codici di riferimento.

Il piano di gestione della emergenza è articolato su cinque livelli.

Per ogni fase sono stati individuati i compiti ed i livelli di responsabilità, **i tempi di impiego del personale e dei mezzi spazzaneve e spargisale per ogni Ente gestore**, l'attivazione del volontariato ed il censimento dei presidi sanitari presenti sul territorio, di aree di ricovero per i mezzi e centri di alloggio temporanei per le persone bloccate dagli eventi avversi.

Per quanto attiene alle emergenze che insorgono su arterie comunali, il sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, dispone gli interventi previsti dalla pianificazione comunale nonché attiva, se necessario, il Centro Operativo Comunale (COC).

Sulle arterie provinciali e statali, laddove si dovesse rendere necessaria la chiusura di una o più arterie, il Comitato, valutata la situazione, dispone posti di blocco a cura delle forze di polizia (carabinieri e commissariati di P.S.)

E' evidente che, qualora l'evento si verifichi sul tratto autostradale, occorrerà "adottare" le procedure operative di seguito descritte alla particolarità del caso, stante l'esclusività della Polizia Stradale per gli interventi su tale arteria, nonché le attribuzioni di prima assistenza agli automobilisti, proprie dell'ente gestore l'autostrada. Pertanto, i Comuni

attraversati dall'autostrada saranno allertati e interverranno solo in via sussidiaria, allorché la società autostradale rappresenti di non riuscire a far fronte con le proprie risorse al ristoro e alla assistenza degli automobilisti bloccati.

Per quanto attiene alla **gestione ed il coordinamento delle situazioni d'emergenza tutti gli Enti gestori strade e le Forze di Polizia**, se non presenti in Comitato, dovranno rappresentare al Coordinatore eventuali esigenze e trasmettere mezzo fax un rapporto situazione aggiornato sulle condizioni relative alla viabilità.

CODICE ZERO – BIANCO LIVELLO NON CRITICO - STATO DI PRE-ALLERTA

SITUAZIONE: la situazione del traffico è del tutto normale, ma sono previste imminenti precipitazioni nevose.

ATTIVAZIONE: pervenuto l'avviso meteorologico con previsioni avverse da parte della Sala Operativa della Regione Campania, la Prefettura comunica agli Enti, Comandi e Strutture operative interessate il contenuto dell'avviso.

PROCEDURE INTERNE DELLA STRUTTURA PROVINCIALE

L'avviso dell'attivazione del Codice Bianco arriva al Presidente della Provincia che informa il Dirigente del Settore Lavori Stradali – Edilizia Scolastica e Patrimonio.

Il Dirigente avvisa il Responsabile del Servizio Viabilità che attraverso la propria struttura ed il Corpo di Polizia Provinciale verifica le condizioni di transitabilità sulle strade di competenza ed informa la Prefettura.

CODICE VERDE– LIVELLO POCO CRITICO- STATO DI ALLERTA

SITUAZIONE: si è in presenza di precipitazioni nevose di modesta entità che comportano i primi disagi alla viabilità, con rallentamenti sostenuti del traffico, pur non presentandosi ancora veri problemi alla circolazione.

Trattasi di situazioni particolari che possono avere conseguenze dirette sulla circolazione veicolare, quali un incidente stradale con vittime o infortunati ovvero con veicoli inamovibili, oppure un ingombro della carreggiata per caduta o perdita di carico o sostanze viscido o pericolose ovvero per qualsiasi altra causa che blocchi i flussi di traffico lungo l'arteria. La condizione di criticità della viabilità è tuttavia gestibile con gli strumenti ordinari.

ATTIVAZIONE: in tale fase sono previste solo azioni volte a risolvere direttamente e nel più breve tempo possibile l'evento nonché una generica attività di informazione nell'ipotesi in cui l'evento stesso possa determinare effettive e gravi ripercussioni sul traffico.

PROCEDURE INTERNE DELLA STRUTTURA PROVINCIALE

L'avviso dell'attivazione del Codice Verde arriva al Presidente della Provincia che informa il Dirigente del Settore Lavori Stradali – Edilizia Scolastica e Patrimonio.

Il Dirigente avvisa il Responsabile del Servizio Viabilità che, attraverso la propria struttura ed il

Corpo di Polizia Provinciale:

- verifica le condizioni di transitabilità sulle strade di competenza e ne dà immediata notizia al Coordinatore del C.O.V in Prefettura;
- gestisce direttamente l'evento procedendo agli interventi di pulizia e di spargimento sale nelle tratte più a rischio;
- verifica l'effettiva disponibilità e reperibilità delle risorse (uomini, materiali e mezzi) previste nel piano di settore;
- provvede alla dislocazione dei mezzi di soccorso-meccanico;
- informa costantemente il Coordinatore del C.O.V. sulle eventuali necessità;
- verifica lo stato della viabilità sui percorsi alternativi;
- avanza, se necessario, richiesta in Prefettura di primo intervento (servizio antincendio, soccorso sanitario, meccanico, squadre di manutenzione) e/o di enti specifici o di settore.

Il livello di allerta è annullato allorché il traffico riprende regolarmente sul tratto stradale interessato ovvero si passa alla fase successiva nel momento in cui la situazione di viabilità si protrae ovvero si aggrava determinando gravi disagi per gli utenti della strada.

CODICE GIALLO– LIVELLO MEDIAMENTE CRITICO

SITUAZIONE: si è in presenza di aggravamento della fase precedente o, comunque, in presenza di nevicata di discrete proporzioni che comporta rallentamenti e interruzioni del traffico con problemi alla viabilità ordinaria, tuttavia ancora gestibile dagli organi di Polizia e dagli enti gestori con il supporto delle strutture operative di soccorso tecnico;

ATTIVAZIONE: predisposizione dei servizi di deviazione traffico dall'itinerario interessato, attivazione dei presidi e verifica della percorribilità degli itinerari alternativi nonché approntamento dei servizi di assistenza agli automobilisti in difficoltà.

PROCEDURE INTERNE DELLA STRUTTURA PROVINCIALE

L'avviso dell'attivazione del Codice Giallo arriva al Presidente della Provincia che informa il Dirigente del Settore Lavori Stradali – Edilizia Scolastica e Patrimonio.

Il Dirigente avvisa il Responsabile del Servizio Viabilità che, attraverso la propria struttura ed il Corpo di Polizia Provinciale:

- verifica le condizioni di transitabilità sulle strade di competenza e ne dà immediata notizia al Coordinatore del C.O.V in Prefettura;
- provvede ad intensificare le procedure previste dai propri Piani Operativi, movimentando spargitori, treni lame e inaffiatrici, squadre di operai e spalatori e tutto il personale addetto alle operazioni neve;
- verifica le scorte di sale nei propri depositi e, se necessario, provvede al rifornimento;
- allerta eventuali ditte private, individuate nella pianificazione di settore, di supporto alle maestranze già in attività;
- informa costantemente il Coordinatore del C.O.V. sulle eventuali necessità;
- si reca presso la Prefettura richiesta del Coordinatore del C.O.V. o del Prefetto.

CODICE ROSSO – LIVELLO CRITICO

SITUAZIONE: La circolazione è bloccata ma non si prevede che l'interruzione si protragga nel tempo, tanto da suggerire deviazioni. La viabilità è gravemente condizionata e per fronteggiare la crisi è necessario il coinvolgimento di tutti i soggetti competenti a livello locale.

ATTIVAZIONI: il Coordinatore del Comitato Operativo, d'intesa con i componenti, valuta se integrare ulteriormente la struttura con i rappresentanti degli Enti gestori di servizi e/o amministrazioni coinvolte.

PROCEDURE INTERNE DELLA STRUTTURA PROVINCIALE

L'avviso dell'attivazione del Codice Rosso arriva al Presidente della Provincia che informa il Dirigente del Settore Lavori Stradali – Edilizia Scolastica e Patrimonio.

Il Dirigente avvisa il Responsabile del Servizio Viabilità che, attraverso la propria struttura ed il Corpo di Polizia Provinciale:

- attiva le procedure previste dai propri Piani Operativi per quanto attiene la fase di criticità (piena operatività dei mezzi);
- attiva le ditte private precedentemente allertate;
- in caso di attivazione della fase di pre-allarme per la chiusura dell'A16, dispone la dislocazione di uomini, mezzi e attrezzature necessarie a mantenere percorribili in sicurezza le strade di competenza, con particolare riferimento ai tratti stradali individuati come alternativi e appronta la segnaletica relativa agli itinerari alternativi.

Il Dirigente, altresì, avvisa il responsabile del Servizio Protezione Civile, i Dirigenti dei Settori "Ecosostenibilità: opere e grandi infrastrutture – Attività agricole e ittico – venatorie" e "Settore Pianificazione strategica delle azioni e dei servizi per il territorio" sulla criticità in atto e sulla possibile attivazione del CCS e della Sala Operativa congiunta Prefettura Provincia.

ALLARME - CODICE NERO – LIVELLO MOLTO CRITICO

SITUAZIONE: Il codice nero si considera raggiunto in presenza di circolazione bloccata per cui la condizione di criticità non è risolvibile in tempi brevi, con conseguente necessità di deviazione del flusso del traffico. E', inoltre, necessario procedere con l'adozione di misure di assistenza per gli automobilisti bloccati. Tale livello è annullato se il traffico riprende regolarmente sul tratto in questione.

ATTIVAZIONI: convocazione da parte del Prefetto del Centro Coordinamento Soccorsi ed attivazione della Sala operativa congiunta Prefettura-Provincia

PROCEDURE INTERNE DELLA STRUTTURA PROVINCIALE

L'avviso dell'attivazione del Codice Nero arriva al Presidente della Provincia che si reca presso il CCS ed informa il Dirigente del Settore Lavori Stradali – Edilizia Scolastica e Patrimonio.

Il Dirigente avvisa il Responsabile del Servizio Viabilità che, attraverso la propria struttura ed il Corpo di Polizia Provinciale:

- continua le operazioni già avviate nella fase precedente, integrando, ove possibile, l'apporto di propri uomini e mezzi;
- informa costantemente il centro Coordinamento Soccorsi.

Il Dirigente altresì si reca, su disposizione del Coordinatore di Sala, presso la stessa, in qualità di responsabile della funzione F9 (Censimento danni a persone e cose), e:

- avvisa il responsabile del Servizio Protezione Civile, i Dirigenti dei Settori "Ecosostenibilità: opere e grandi infrastrutture – Attività agricole e ittico – venatorie" e "Settore Pianificazione strategica delle azioni e dei servizi per il territorio" dell'attivazione del CCS e della Sala Operativa. Questi ultimi, su disposizione del Coordinatore di Sala, si recano, presso la stessa, in qualità di responsabili delle funzioni F1 (Tecnica e pianificazione), della funzione F8 (Servizi essenziali) ed F13 (Assistenza alla popolazione).

In caso di attivazione di uno o più centri operativi misti (CC.OO.MM.) i referenti per la protezione civile e, se necessario, alcune unità di personale in reperibilità si recano, su richiesta del Presidente o dell'Assessore delegato, presso il/i Centro/i attivato ed, in particolare, i/il responsabili/e:

- dei Servizi Pianificazione Strategica e Pianificazione Territoriale e SIT collaborano all'elaborazione degli scenari di rischio;
- del Servizio Viabilità mantiene la vigilanza sulla rete stradale ed attua gli interventi di urgenza nel settore di competenza;
- del Servizio Supporto Amministrativo al Servizio Patrimonio -Trasporti coordina i soggetti responsabili del trasporto pubblico per organizzare eventuali percorsi alternativi nel caso di criticità legate alla viabilità;
- della Polizia Provinciale mantiene la vigilanza sul territorio ed attua gli interventi di urgenza nel settore di competenza. Su richiesta della Sala Operativa, o del responsabile della Viabilità partecipa alla costituzione dei cancelli.

5d - Rischio meteorologico (rischio ondate di calore)

Preallerta

Il Servizio Protezione Civile riceve i bollettini meteo della Regione Campania e segue l'evolversi dei fenomeni meteorologici;

Attenzione

La fase di attenzione viene attivata dal Settore di Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio della Regione Campania (S.P.C.R.C.) previa valutazione e integrazione degli avvisi sul livello di criticità trasmessi, con modalità predefinite, dal Centro Funzionale.

La S.P.C.R.C. fornisce valutazioni sull'estensione territoriale, sulle conseguenze del fenomeno atteso e sulla durata della fase di attenzione.

L'avviso di allerta per la fase di "attenzione" arriva al Presidente della Provincia, per il tramite della Prefettura di Avellino – UTG., che informa il Dirigente del Settore Lavori Stradali – Edilizia Scolastica e Patrimonio.

Il Dirigente avvisa i Responsabili delle Funzioni F1 – F8 e F13 (vedi tabella 2) sul fenomeno in corso, l'estensione territoriale dello stesso e la durata della fase di attenzione.

La chiusura della fase di attenzione viene comunicata secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa;

Preallarme

L'avviso di allerta per la fase di "preallarme" arriva al Presidente della Provincia, per il tramite della Prefettura di Avellino – UTG., che informa il Dirigente del Settore Lavori Stradali – Edilizia Scolastica e Patrimonio.

Il Dirigente avvisa i Responsabili delle Funzioni F1 – F8 e F13 (vedi tabella 2) sul fenomeno in corso, l'estensione territoriale dello stesso e la durata della fase di preallarme.

I Responsabili di funzione, su richiesta del Coordinatore della Sala Operativa Congiunta UTG Provincia si recano in Sala Operativa per coordinare le funzioni F1 – F8 – F9 e F13.

In caso di attivazione della Sala Operativa Congiunta, su richiesta del coordinatore della Sala Operativa, il Servizio Protezione Civile convoca i referenti di Sala (vedi figura 2).

La chiusura della fase di preallarme viene comunicata secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa;

Allarme

L'attivazione della fase di allarme è comunicata dalla Prefettura e diffusa secondo il meccanismo di comunicazione usato nelle precedenti fasi.

Confluiscono nel C.C.S. il Presidente o l'Assessore delegato e nella Sala Operativa di Protezione Civile i Responsabili delle Funzioni F1 – F8 – F9 e F13 ed il Comandante della Polizia Provinciale su richiesta del Coordinatore della Sala.

In caso di attivazione di uno o più centri operativi misti (CC.OO.MM.) i referenti per la

protezione civile e, se necessario, alcune unità di personale in reperibilità si recano, su richiesta del Presidente o dell'Assessore delegato, per il tramite del Servizio Protezione Civile, presso il/i Centro/i attivato/i.

Il Servizio Prevenzione e Protezione del lavoro, in collaborazione con il Datore di Lavoro, se necessario, attua il Piano di gestione dell'emergenza (ex legge 81/08 e s.m.i).

La chiusura della fase di allarme viene comunicata secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

5e - Rischio Incendi Boschivi e d'Interfaccia

Preallerta

Il Servizio Protezione Civile riceve i bollettini meteo della Regione Campania e segue l'evolversi dei fenomeni meteorologici;

Attenzione – Livello di allerta: Suscettività bassa

La fase di “attenzione” viene attivata dal Settore di Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio della Regione Campania (S.P.C.R.C.) con la trasmissione dell'avviso delle condizioni di suscettività bassa all'innescio di incendi boschivi.

La S.P.C.R.C. fornisce valutazioni sull'estensione territoriale, sulle conseguenze del fenomeno atteso e sulla durata della fase di attenzione.

L'avviso di allerta per la fase di “attenzione” arriva al Presidente della Provincia, per il tramite della Prefettura di Avellino – UTG., che informa il Dirigente del Settore Lavori Stradali – Edilizia Scolastica e Patrimonio.

Il Dirigente avvisa i Responsabili delle Funzioni F1 – F8 e F13 (vedi tabella 2), il Comandante della Polizia Provinciale ed il Dirigente del Settore Lavoro-Formazione sul fenomeno in corso, l'estensione territoriale dello stesso e la durata della fase di attenzione.

La Polizia Provinciale, con l'ausilio delle G.A.V., segnala, al Servizio Problematiche lavorative forestazione, eventuali avvistamenti

Il Servizio Problematiche lavorative forestazione attua il Piano di Settore: Avvistamento

Preallarme– Livello di allerta: Suscettività media

La fase di “preallarme” viene attivata dal Settore di Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio della Regione Campania (S.P.C.R.C.) con la trasmissione dell'avviso delle condizioni di suscettività media all'innescio di incendi boschivi.

La S.P.C.R.C. fornisce valutazioni sull'estensione territoriale, sulle conseguenze del fenomeno atteso e sulla durata della fase di attenzione.

L'avviso di allerta per la fase di “attenzione” arriva al Presidente della Provincia, per il tramite della Prefettura di Avellino – UTG., che informa il Dirigente del Settore Lavori Stradali – Edilizia Scolastica e Patrimonio.

Il Dirigente avvisa i Responsabili delle Funzioni F1 – F8 e F13 (vedi tabella 2), il Comandante della Polizia Provinciale ed il Dirigente del Settore Lavoro-Formazione sul fenomeno in corso, l'estensione territoriale dello stesso e la durata della fase di attenzione.

La Polizia Provinciale, con l'ausilio delle G.A.V., segnala, al Servizio Problematiche lavorative forestazione, eventuali avvistamenti

Il Servizio Problematiche lavorative forestazione attua il Piano di Settore: Vigilanza

Allarme– Livello di allerta: Suscettività alta

La fase di “allarme” viene attivata dal Settore di Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio della Regione Campania (S.P.C.R.C.) con la trasmissione dell'avviso delle condizioni di suscettività alta all'innescio di incendi boschivi.

La S.P.C.R.C. fornisce valutazioni sull'estensione territoriale, sulle conseguenze del fenomeno

atteso e sulla durata della fase di attenzione.

L'avviso di allerta per la fase di "attenzione" arriva al Presidente della Provincia, per il tramite della Prefettura di Avellino – UTG., che informa il Dirigente del Settore Lavori Stradali – Edilizia Scolastica e Patrimonio.

Il Dirigente avvisa i Responsabili delle Funzioni F1 – F8 e F13 (vedi tabella 2), il Comandante della Polizia Provinciale ed il Dirigente del Settore Lavoro-Formazione sul fenomeno in corso, l'estensione territoriale dello stesso e la durata della fase di attenzione.

La Polizia Provinciale, con l'ausilio delle G.A.V., segnala, al Servizio Problematiche lavorative forestazione, eventuali avvistamenti

Il Servizio Problematiche lavorative forestazione attua il Piano di Settore: Perlustrazione ed eventuale Pronto Intervento.

Il Servizio Prevenzione e Protezione del Lavoro, in collaborazione con il Datore di Lavoro, se necessario, attua il Piano di gestione dell'emergenza (ex legge 81/80 e s.m.i))

Nel caso in cui vi sia un'alta probabilità dell'estendersi ai centri abitati, la fase di allarme viene comunicata dalla Prefettura che, se necessario, attiva il C.C.S.

Confluiscono nel C.C.S. il Presidente o l'Assessore delegato e nella Sala Operativa di Protezione Civile i Responsabili delle Funzioni F1 – F8 – F9 e 13 ed il Comandante della Polizia Provinciale, su richiesta del coordinatore della Sala.

In caso di attivazione di uno o più centri operativi misti (CC.OO.MM.) i referenti per la protezione civile e, se necessario, alcune unità di personale in reperibilità si recano, su richiesta del Presidente o dell'Assessore delegato, per il tramite del Servizio Protezione Civile, presso il/i Centro/i attivato/i.

5f -Rischio Antropico

La Prefettura trasmette il fax di attivazione del CCS

Confluiscono nel Centro Coordinamento Servizi (C.C.S.) il Presidente o l'Assessore delegato e nella Sala Operativa di Protezione Civile i Responsabili delle Funzioni F1 – F8 – F9 e 13 ed il Comandante della Polizia Provinciale, su richiesta del Coordinatore di Sala.

Sempre su richiesta del coordinatore di Sala si recano presso la Sala Operativa:

- un rappresentante dei Servizi Pianificazione Strategica e Pianificazione Territoriale e SIT , che collabora all'elaborazione degli scenari di rischio;
- un rappresentante del Servizio Viabilità per la valutazione di percorsi alternativi;
- un rappresentante dei Servizi Sostenibilità Ambientale e Tutela Ambientale, che collabora al superamento dell'emergenza;

La Polizia Provinciale mantiene la vigilanza sul territorio ed attua gli interventi di urgenza nel settore di competenza. Su richiesta della Sala Operativa, o del responsabile della Viabilità, partecipa alla costituzione dei cancelli.

Il Servizio problematiche lavorative forestazione, in caso innesco d'incendi boschivi, conseguenti all'evento, attiva il proprio piano di emergenza di settore.

Il Servizio Prevenzione e Protezione del lavoro, in collaborazione con il Datore di Lavoro, se necessario, attua il Piano di gestione dell'emergenza (ex legge 81/08 e s.m.i).

5g - Rischio Vulcanico

La Prefettura trasmette il fax di attivazione del CCS

Confluiscono, nel Centro Coordinamento Servizi (C.C.S.), il Presidente o l'Assessore delegato e, nella Sala Operativa Congiunta, i Responsabili delle Funzioni F1 – F8 – F9 e 13 ed il Comandante della Polizia Provinciale, su richiesta del Coordinatore di Sala.

Sempre su richiesta del coordinatore di Sala si recano presso la Sala Operativa:

- un rappresentante dei Servizi Pianificazione Strategica e Pianificazione Territoriale e SIT , che collabora all'elaborazione degli scenari di rischio;
- un rappresentante del Servizio Viabilità per la valutazione di percorsi alternativi;
- un rappresentante dei Servizi Sostenibilità Ambientale e Tutela Ambientale, che collabora al superamento dell'emergenza.

La Polizia Provinciale mantiene la vigilanza sul territorio ed attua gli interventi di urgenza nel settore di competenza. Su richiesta della Sala Operativa, o del responsabile della Viabilità, partecipa alla costituzione dei cancelli.

Il Servizio problematiche lavorative forestazione, in caso innesco d'incendi boschivi, conseguenti all'evento, attiva il proprio piano di emergenza di settore.

Il Servizio Supporto Amministrativo al Servizio Patrimonio - Trasporti e Motorizzazione coordina i soggetti responsabili del trasporto pubblico per organizzare eventuali percorsi alternativi nel caso di criticità legate alla viabilità.

Il Servizio Prevenzione e Protezione del lavoro, in collaborazione con il Datore di Lavoro, se necessario, attua il Piano di gestione dell'emergenza (ex legge 81/08 e s.m.i).

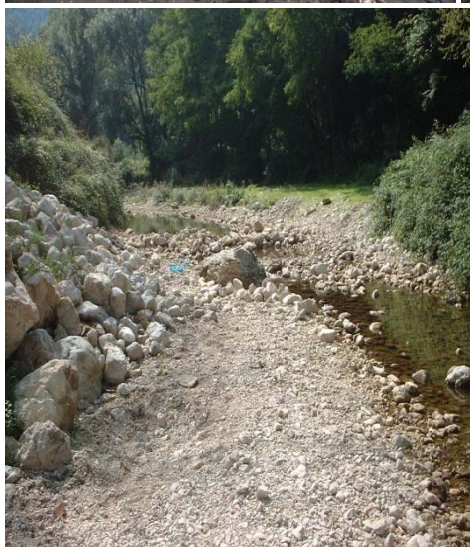
6. AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Gli adeguamenti che si rendessero necessari a seguito della riorganizzazione dell'Ente, o di modifiche normative, o dall'approvazione di ulteriori stralci del Piano di Emergenza Provinciale saranno trasmessi, a cura del Servizio Protezione Civile, entro l'anno dalla modifica, alla Giunta Provinciale per l'approvazione.



PROVINCIA DI AVELLINO

PIANO INTERNO DI EMERGENZA AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE



ALLEGATO A – COMPETENZE NEL TEMPO ORDINARIO E IN EMERGENZA

Commissario Straordinario
Prof. Raffaele Coppola

Dirigente del Settore Lavori Stradali - Edilizia Scolastica e
Patrimonio
Ing. Antonio Marro

Responsabile Servizio Protezione Civile
Dott.ssa Daniela Manzi

PRESIDENZA	
PRESIDENTE o Assessore delegato	TEMPO ORDINARIO
	▶ Provvede affinché vengano attuati gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo per l'Ente in materia di Protezione Civile
	▶ Opera per assicurare la realizzazione del sistema di protezione civile, monitorando l'esplicazione delle competenze in tempo ordinario e in emergenza
	▶ Presiede il Comitato Provinciale di Protezione Civile
	IN EMERGENZA
▶ Se necessario partecipa al CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) presso la Prefettura	

Gabinetto di Presidenza	TEMPO ORDINARIO
	▶ Supporta il Presidente per l'espletamento del ruolo politico-istituzionale
	▶ Collabora per la diffusione delle informazioni nel tempo ordinario
	IN EMERGENZA
	▶ Supporto a portavoce del Presidente
▶ Gestione delle emergenze in collaborazione con altri uffici	

SEGRETARIO GENERALE	
SEGRETARIO GENERALE	TEMPO ORDINARIO
	▶ Sovrintende e coordina i Dirigenti qualora il Direttore Generale non sia stato nominato
	▶ Supporta il Presidente per l'espletamento del ruolo politico-istituzionale
	IN EMERGENZA
	▶ Se necessario partecipa alla stipula delle intese, in collaborazione con la Prefettura, all'interno della Funzione 11 in Sala Operativa Congiunta Prefettura Provincia
▶ Supporta il Presidente per l'espletamento del ruolo politico-istituzionale	

Servizio Sistemi informatici e statistici-Qualità	TEMPO ORDINARIO
	▶ Collabora alla messa a punto del Sistema Informativo del Servizio Protezione Civile
	IN EMERGENZA
	▶ Offre supporto immediato e continuo qualora si rendesse necessario l'allestimento di nuove postazioni e/o il ripristino della funzionalità della rete dell'Ente
	▶ Attivazione del Servizio di Reperibilità H24

DIRETTORE GENERALE	
DIRETTORE GENERALE	TEMPO ORDINARIO
	▶ Sovrintende la gestione complessiva dell'Ente e coordina i dirigenti
	▶ Organizza turni di disponibilità, in caso di assenza dei dirigenti responsabili di funzione in Sala Operativa.
	IN EMERGENZA
	▶ Se necessario partecipa alla stipula delle intese, in collaborazione con la Prefettura, all'interno della Funzione 11 in Sala Operativa Congiunta Prefettura Provincia
▶ Organizza i turni di disponibilità dei dirigenti.	
Avvocatura e Contenzioso	TEMPO ORDINARIO
	▶ Svolge, su richiesta, consulenza legale relativamente alle procedure per l'approvazione del Piano di Emergenza Provinciale e dei relativi stralci
	IN EMERGENZA
▶ Svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi	
Polizia provinciale	TEMPO ORDINARIO
	▶ Collabora, con l'ufficio di protezione civile, alla redazione del piano di emergenza provinciale (censimenti e allegati tecnici) ed al suo aggiornamento per gli aspetti di competenza
	▶ Cura la realizzazione e la manutenzione del sistema radio comunicazione
	▶ Si impegna a tenere aggiornati i dati forniti all'ufficio di protezione civile e facenti parte del Piano di Emergenza Provinciale comunicando tempestivamente modifiche agli stessi
	▶ Svolge funzioni di controllo e di segnalazione di situazioni di pericolo in tempo ordinario
	▶ Individua almeno un funzionario che opportunamente istruito e in caso di calamità di lunga durata possa operare nella sala operativa provinciale o presso i Centri Operativi Misti
	▶ Comunica tempestivamente all'ufficio di protezione civile l'esistenza sul territorio di situazioni di pericolo o di criticità
	▶ Coordina le Guardie Ambientali Volontarie
	▶ Fornisce all'ufficio protezione civile il proprio schema organizzativo delle reperibilità aggiornato
	▶ Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'Ente per istruire il personale sul sistema di protezione civile
	IN EMERGENZA
	▶ Svolge anche in emergenza le funzioni ordinarie connesse alle proprie funzioni. In emergenza tali funzioni devono essere svolte in coordinamento con l'ufficio protezione civile
	▶ Svolge con il coordinamento della sala operativa provinciale, presso la Prefettura, la funzione di vigilanza e controllo sul territorio per fornire informazioni utili alla delimitazione di un eventuale scenario di danno atteso o conclamato
	▶ Collabora con i responsabili della funzione 6 "Trasporto circolazione e viabilità" e della funzione 10 "Strutture Operative di ricerca e soccorso" delle Sale Operative eventualmente allestite
	▶ Coordina le Guardie Ambientali Volontarie
▶ Attivazione del Servizio di Reperibilità H24	

AREA 1	
SETTORE AFFARI GENERALI E PERSONALE	
Servizio Comunicazione istituzionale e intersettoriale	TEMPO ORDINARIO
	▶ Cura la comunicazione istituzionale e intersettoriale
	EMERGENZA
▶ Collabora con il Presidente ed il Capo di Gabinetto per la comunicazione	
Servizio gestione giuridica personale	TEMPO ORDINARIO
	▶ Garantisce la gestione amministrativa e contabile del personale in situazioni di emergenza
	▶ Promuove la pratica realizzazione di quanto descritto nel presente documento con la messa a punto della reperibilità
	▶ Coordina la programmazione dei corsi di formazione interna in materia di protezione civile
	▶ Trasmette al Servizio Protezione Civile i Piani di Reperibilità h24 dei Servizi: Sistemi Informatici e Statistici-Qualità, Polizia Provinciale, Edilizia Scolastica-Gestione Tecnica, Gestione Patrimonio, Viabilità

AREA 2	
SETTORE LAVORI STRADALI - EDILIZIA SCOLASTICA - PATRIMONIO	
Dirigente	TEMPO ORDINARIO
	▶ Partecipa al Comitato Provinciale di Protezione Civile in qualità di componente
	▶ Organizza la reperibilità di Settore in funzione delle competenze indicate nel Piano d'Emergenza Interno
	IN EMERGENZA
	▶ Coordina la Funzione 9 "Censimento danni a persone o cose" nella Sala Operativa congiunta UTG-Provincia (S.O.C.U.P.)
Servizio Prevenzione e Protezione del lavoro	TEMPO ORDINARIO
	▶ Collabora con il datore di lavoro alla redazione ed aggiornamento del piano di gestione delle emergenze ai sensi della legge 81/2008 e ne trasmette copia al Servizio Protezione Civile
	▶ Individua almeno un funzionario che, opportunamente istruito, in caso di calamità di lunga durata possa lavorare nella sala operativa provinciale o nelle sale operative dei CC.OO.MM. allorquando queste vengano attivate
	▶ Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'Ente per istruire il personale sul sistema di protezione civile;
	IN EMERGENZA
	▶ Collabora con il datore di lavoro alla attuazione del piano di emergenza redatto ai sensi della legge 81/2008
	▶ Partecipa alla gestione dell'emergenza, presso le Sale Operative, con il/i funzionario/i individuati
Servizio Protezione Civile	TEMPO ORDINARIO
	▶ Coordina la redazione del Piano provinciale di emergenza e l'aggiornamento dello stesso
	▶ Aggiorna il Piano Interno di Emergenza ai fini di Protezione Civile
	▶ Collabora con il Servizio Gestione Giuridica del personale per la formazione del personale della Provincia in materia di protezione civile
	▶ Si occupa dell'evoluzione dei fenomeni che possono determinare emergenze
	▶ Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'ente sul sistema di protezione civile nazionale e locale
	IN EMERGENZA
	▶ Svolge le funzioni di coordinatore della protezione civile in caso di emergenze e attiva i Servizi di reperibilità, ai fini di protezione civile, delle strutture provinciali che intervengono in emergenza
	▶ Coordina la funzione 1 "Tecnica e pianificazione" nella Sala Operativa congiunta UTG-Provincia (S.O.C.U.P.);
	▶ Attivazione del Servizio di Reperibilità H24
Servizio Volontariato	TEMPO ORDINARIO
	▶ Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'Ente sul sistema di protezione civile
	▶ Individua almeno un funzionario che opportunamente istruito e in caso di calamità di lunga durata possa lavorare nella Sala Operativa provinciale o nelle Sale operative dei CC.OO.MM. allorquando queste siano attivate
	IN EMERGENZA
	▶ Partecipa alla gestione dell'emergenza con il/i funzionario/i individuati
Servizio Edilizia Scolastica - Gestione Tecnica	TEMPO ORDINARIO
	▶ Collabora con l'ufficio di protezione civile alla redazione del piano di emergenza provinciale (censimenti e allegati tecnici) ed al suo aggiornamento per gli aspetti di competenza
	▶ Si impegna a tenere aggiornati i dati forniti all'ufficio di protezione civile e facenti parte del programma di previsione e prevenzione e del Piano di Emergenza Provinciale comunicando tempestivamente modifiche agli stessi
	▶ Valuta la vulnerabilità degli edifici scolastici (ex O.P.C.M. 3274/2003 e delibera di G.R. 3573/03)
	▶ Pianifica ed attua i programmi annuali e triennali per la messa in sicurezza, dai rischi descritti nel presente piano, degli edifici scolastici
	▶ Individua almeno un funzionario che, opportunamente istruito, in caso di calamità di lunga durata possa lavorare nella sala operativa provinciale o nelle sale operative dei CC.OO.MM. allorquando queste vengano attivate
	▶ Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'ente per istruire il personale sul sistema di protezione civile;
	IN EMERGENZA
	▶ Svolge anche in emergenza le funzioni ordinarie connesse alle proprie funzioni. In emergenza tali funzioni devono essere svolte in coordinamento con l'ufficio protezione civile
	▶ Si impegna a svolgere le proprie funzioni in emergenza così come delineato nei modelli di intervento che verranno, insieme con tutti i servizi coinvolti, delineati per le singole tipologie di rischio
	▶ Interviene in caso di emergenza per la messa in disponibilità delle strutture di accoglienza coperte di proprietà o convenzionate
	▶ Partecipa al censimento danni e le verifiche di agibilità delle scuole di proprietà della Provincia e collabora, se necessario, al censimento danni e verifiche di agibilità con altri servizi dell'Ente o con altri Enti
	▶ Partecipa alla gestione dell'emergenza, presso le Sale Operative, con il/i funzionario/i individuati
▶ Interviene per il ripristino dei servizi essenziali negli edifici di proprietà provinciale	
▶ Attivazione del Servizio di Reperibilità H24	
Servizio Gestione Patrimonio	TEMPO ORDINARIO
	▶ Collabora con l'ufficio di protezione civile alla redazione del piano di emergenza provinciale (censimenti e allegati tecnici) ed al suo aggiornamento per gli aspetti di competenza
	▶ Valuta la vulnerabilità degli edifici di proprietà o in uso dell'Ente di interesse strategico (ex O.P.C.M. 3274/2003 e delibera di G.R. 3573/03)
	▶ Pianifica ed attua i programmi annuali e triennali per la messa in sicurezza, dai rischi descritti nel presente piano, del patrimonio dell'Ente
	▶ Individua almeno un funzionario che, opportunamente istruito, in caso di calamità di lunga durata possa lavorare nella sala operativa provinciale o nelle sale operative dei CC.OO.MM. allorquando queste vengano attivate
	▶ Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'ente per istruire il personale sul sistema di protezione civile;
	IN EMERGENZA
	▶ Partecipa al censimento danni e le verifiche di agibilità degli edifici della Provincia e collabora, se necessario, al censimento danni e verifiche di agibilità con altri servizi dell'Ente o con altri Enti
	▶ Partecipa alla gestione dell'emergenza, presso le Sale Operative, con il/i funzionario/i individuati
	▶ Collabora, se necessario, per la messa in disponibilità di strutture provinciali già individuate in fase di pianificazione dell'emergenza
▶ Attivazione del Servizio di Reperibilità H24	
Servizio Supporto Amministrativo al Servizio patrimonio - Trasporti e Servizio Motorizzazione	TEMPO ORDINARIO
	▶ Collabora con l'ufficio di protezione civile alla redazione del piano di emergenza provinciale (censimenti e allegati tecnici) ed al suo aggiornamento per gli aspetti di competenza
	▶ Individua almeno un funzionario che, opportunamente istruito, in caso di calamità di lunga durata possa lavorare nella sala operativa provinciale o nelle sale operative dei CC.OO.MM. allorquando queste vengano attivate
	▶ Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'ente per istruire il personale sul sistema di protezione civile;
	IN EMERGENZA
	▶ Partecipa al censimento danni e le verifiche di agibilità degli edifici della Provincia e collabora, se necessario, al censimento danni e verifiche di agibilità con altri servizi dell'Ente o con altri Enti
	▶ Partecipa alla gestione dell'emergenza, presso le Sale Operative, con il/i funzionario/i individuati
Servizio Viabilità	TEMPO ORDINARIO

▶	Collabora con l'ufficio di protezione civile alla redazione del piano di emergenza provinciale (censimenti e allegati tecnici) ed al suo aggiornamento per gli aspetti di competenza
▶	Individua i punti critici della rete viaria ed i percorsi obbligati o alternativi in caso di emergenza
▶	Valuta la vulnerabilità delle infrastrutture (ex O.P.C.M. 3274/2003 e delibera di G.R. 3573/03)
▶	Pianifica ed attua i programmi annuali e triennali per la messa in sicurezza, dai rischi descritti nel presente piano, delle infrastrutture di competenza dell'Ente
▶	Comunica tempestivamente all'ufficio di protezione civile l'esistenza sul territorio di situazioni di pericolo o di criticità riscontrate affinché sia possibile in emergenza avere il quadro delle situazioni di rischio già esistenti
▶	Individua almeno un funzionario che opportunamente istruito e in caso di calamità di lunga durata possa lavorare nella sala operative provinciale o nelle sale operative dei CC.OO.MM. allorquando queste siano attivate
▶	Redige un piano di settore per la gestione delle emergenze e lo trasmette al servizio protezione civile
▶	Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'ente per istruire il personale sul sistema di protezione civile
IN EMERGENZA	
▶	Attua il piano di settore ed in coordinamento con il Servizio Protezione Civile aggiorna la Prefettura sullo stato delle infrastrutture provinciali
▶	Interviene in caso di emergenza per le verifiche tecniche alla rete viaria e per gli interventi necessari
▶	Durante l'emergenza collabora con l'ufficio di protezione civile per monitorare gli eventi e per le eventuali necessità che si presentano nel corso dell'evento
▶	Partecipa alla gestione dell'emergenza, presso le Sale Operative, con il/i funzionario/i individuati
▶	Attivazione del Servizio di Reperibilità H24

AREA 2

SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELLE AZIONI E DEI SERVIZI PER IL TERRITORIO

Dirigente	TEMPO ORDINARIO
	▶ Partecipa al Comitato Provinciale di Protezione Civile in qualità di componente
	▶ Organizza la reperibilità di Settore in funzione delle competenze indicate nel Piano d'Emergenza Interno
	IN EMERGENZA
	▶ Coordina la Funzione 13 "Assistenza alla popolazione" nella Sala Operativa congiunta UTG-Provincia (S.O.C.U.P.)
Servizio Gestione dei servizi per il ciclo dei rifiuti	TEMPO ORDINARIO
	▶ Collabora con il Servizio protezione civile alla redazione del piano di emergenza provinciale (ex delibera di GP n. 166/09) ed al suo aggiornamento
	▶ Individua almeno un funzionario che opportunamente istruito e in caso di calamità di lunga durata possa lavorare nella sala operative provinciale o nelle sale operative dei CC.OO.MM. allorquando queste siano attivate
	▶ Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'ente sul sistema di protezione civile
	IN EMERGENZA
	▶ Partecipa alla gestione dell'emergenza presso le Sale Operative attivate con il/i funzionario/i individuati
Servizio Coordinamento attività pianificatoria	TEMPO ORDINARIO
	▶ Collabora con il Servizio protezione civile per la redazione del piano di emergenza provinciale (ex delibera di G.P. n. 166/09) ed al suo aggiornamento
	▶ Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'ente sul sistema di protezione civile
	▶ Individua almeno un funzionario che opportunamente istruito e in caso di calamità di lunga durata possa lavorare nella Sala operativa provinciale o nelle Sale operative dei CC.OO.MM. allorquando queste siano attivate
	IN EMERGENZA
	▶ Partecipa al censimento danni e le verifiche di agibilità degli edifici e delle infrastrutture di proprietà della Provincia e collabora, se necessario, al censimento danni e verifiche di agibilità con altri Enti
	▶ Partecipa alla gestione dell'emergenza con il/i funzionario/i individuati
Servizio Pianificazione Strategica, Pianificazione Territoriale e Servizio SIT	TEMPO ORDINARIO
	▶ Collabora alla redazione del piano di emergenza provinciale di protezione civile (ex delibera di G.P. n. 166/09) ed al suo aggiornamento
	▶ Individua almeno un funzionario che opportunamente istruito e in caso di calamità di lunga durata possa lavorare nella sala operative provinciale o nelle sale operative dei CC.OO.MM. allorquando queste siano attivate
	▶ Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'ente per istruire il personale sul sistema di protezione civile
	IN EMERGENZA
	▶ Collabora alla redazione di cartografie tematiche per la individuazione degli scenari di rischio presso la Sala Operativa Congiunta

AREA 2

SETTORE ECOSOSTENIBILITA': OPERE E GEANDI INFRASTRUTTURE - ATTIVITA' AGRICOLE E ITTICO-VENATORIE

Dirigente	TEMPO ORDINARIO
	▶ Partecipa al Comitato Provinciale di Protezione Civile in qualità di componente
	▶ Organizza la reperibilità di Settore in funzione delle competenze indicate nel Piano d'Emergenza Interno
	IN EMERGENZA
	▶ Coordina la Funzione 8 "Servizi Essenziali" nella Sala Operativa congiunta UTG-Provincia (S.O.C.U.P.)
Servizio Opere infrastrutturali	TEMPO ORDINARIO
	▶ Individua almeno un funzionario che opportunamente istruito e in caso di calamità di lunga durata possa lavorare nella sala operative provinciale o nelle sale operative dei CC.OO.MM. allorquando queste siano attivate
	▶ Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'ente sul sistema di protezione civile
	IN EMERGENZA
	▶ Partecipa alla gestione dell'emergenza presso le Sale Operative attivate con il/i funzionario/i individuati
Servizio Sostenibilità Ambientale e Tutela Ambientale	TEMPO ORDINARIO
	▶ Collabora alla redazione del piano di emergenza provinciale di protezione civile (ex delibera di G.P. n. 166/09) ed al suo aggiornamento
	▶ Individua almeno un funzionario che opportunamente istruito e in caso di calamità di lunga durata possa lavorare nella sala operative provinciale o nelle sale operative dei CC.OO.MM. allorquando queste siano attivate
	▶ Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'ente per istruire il personale sul sistema di protezione civile;
	IN EMERGENZA
	▶ Collabora all'espletamento della Funzione 12 nella Sala Operativa Congiunta
Servizio Opere Idrauliche	TEMPO ORDINARIO

	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Collabora con il Servizio protezione civile alla redazione del piano di emergenza provinciale (ex delibera di GP n. 166/09) ed al suo aggiornamento ▶ Pianifica ed attua i programmi annuali e triennali di manutenzione idraulica ordinaria e straordinaria dei corsi idrici superficiali di competenza dell'Ente ▶ Redige un piano di settore per la gestione delle emergenze e lo trasmette al servizio protezione civile ▶ Individua almeno un funzionario che opportunamente istruito e in caso di calamità di lunga durata possa lavorare nella sala operative provinciale o nelle sale operative dei CC.OO.MM. allorquando queste siano attivate ▶ Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'ente sul sistema di protezione civile
	IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Attua il piano di settore ed in coordinamento con l'ufficio protezione civile aggiorna la Prefettura sullo stato delle aste fluviali gestite dalla provincia ▶ Partecipa alla gestione dell'emergenza presso le Sale Operative attivate con il/i funzionario/i individuati ▶ Attivazione del Servizio di Reperibilità H24
Servizio Energia e Risorse Estrattive	TEMPO ORDINARIO
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Collabora con il Servizio protezione civile alla redazione del piano di emergenza provinciale (ex delibera di GP n. 166/09) ed al suo aggiornamento ▶ Individua almeno un funzionario che opportunamente istruito e in caso di calamità di lunga durata possa lavorare nella sala operative provinciale o nelle sale operative dei CC.OO.MM. allorquando queste siano attivate ▶ Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'ente sul sistema di protezione civile
	IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Se necessario in emergenza collabora per la verifica della disponibilità di cave dimesse
Servizio Caccia e Pesca	TEMPO ORDINARIO
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Individua almeno un funzionario che opportunamente istruito e in caso di calamità di lunga durata possa lavorare nella sala operative provinciale o nelle sale operative dei CC.OO.MM. allorquando queste siano attivate ▶ Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'ente sul sistema di protezione civile
	IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Partecipa alla gestione dell'emergenza presso le Sale Operative attivate con il/i funzionario/i individuati
Servizio Valorizzazione attività agricola	TEMPO ORDINARIO
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Individua almeno un funzionario che opportunamente istruito e in caso di calamità di lunga durata possa lavorare nella sala operative provinciale o nelle sale operative dei CC.OO.MM. allorquando queste siano attivate ▶ Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'ente sul sistema di protezione civile
	IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Partecipa alla gestione dell'emergenza presso le Sale Operative attivate con il/i funzionario/i individuati

AREA 3

SETTORE LAVORO E FORMAZIONE

Dirigente	TEMPO ORDINARIO
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Partecipa al Comitato Provinciale di Protezione Civile in qualità di componente
	IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Partecipa alla gestione dell'emergenza presso le Sale Operative attivate
Servizio Problematiche lavorative forestazione	TEMPO ORDINARIO
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Redige annualmente il Piano Provinciale A.I.B. e lo trasmette al Servizio Protezione Civile che provvede ad aggiornare il Piano di emergenza provinciale ▶ Individua almeno un funzionario che opportunamente istruito e in caso di calamità di lunga durata possa lavorare nella sala operative provinciale o nelle sale operative dei CC.OO.MM. allorquando queste siano attivate ▶ Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'ente per istruire il personale sul sistema di protezione civile
	IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Attua il Piano Provinciale A.I.B. ▶ Partecipa alla gestione dell'emergenza presso le Sale Operative attivate con il/i funzionario/i individuati

AREA 3

SETTORE TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI E GIOVANILI

Dirigente	TEMPO ORDINARIO
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'ente per istruire il personale sul sistema di protezione civile
	IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Partecipa alla gestione dell'emergenza presso le Sale Operative attivate
Servizio Turismo Spettacolo Sport	TEMPO ORDINARIO
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'ente per istruire il personale sul sistema di protezione civile ▶ Individua almeno un funzionario che opportunamente istruito e in caso di calamità di lunga durata possa lavorare nella sala operative provinciale o nelle sale operative dei CC.OO.MM. allorquando queste siano attivate
	IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Partecipa alla gestione dell'emergenza presso le Sale Operative attivate con il/i funzionario/i individuati
Servizio Politiche Sociali e Giovanili	TEMPO ORDINARIO
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Partecipa a corsi di formazione organizzati dall'ente per istruire il personale sul sistema di protezione civile ▶ Individua almeno un funzionario che opportunamente istruito e in caso di calamità di lunga durata possa lavorare nella sala operative provinciale o nelle sale operative dei CC.OO.MM. allorquando queste siano attivate
	IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Partecipa alla gestione dell'emergenza presso le Sale Operative attivate con il/i funzionario/i individuati